

1 GIU, 2012

La presente deliberazione viene affissa il \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 122 del 29 MAG. 2012

**Oggetto:** VALORIZZAZIONE E <sup>CS</sup> COSTENIBILE DEL LAGO DI TELESE TERME E S. GIORGIO LA MOLARA - INDIRIZZI.

L'anno duemilaundici il giorno VENTINOVE del mese di MAGGIO  
presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing.	Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2) Avv.	Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3) Dott.	Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing.	Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	<b>ASSENTE</b>
5) Avv.	Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	_____
6) Ing.	Carlo	FALATO	- Assessore	_____
7) Dr.	Nunzio	PACIFICO	- Assessore	_____
8) Dr.ssa	Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
9) Geom.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI \_\_\_\_\_

PROPONENTE: Assessore Dott. Gianluca Aceto e Dr.ssa Annachiara Palmieri

**LA GIUNTA**

**Premesso** che alle Province è stata trasferita la delega in materia di pesca, nonché le funzioni amministrative riguardanti la difesa del suolo e la valorizzazione dell'ambiente, la protezione della flora e della fauna, la caccia e la pesca delle acque interne;

**Che** la Provincia di Benevento è particolarmente attenta e sensibile a problematiche che coinvolgono gli aspetti sociali afferenti lo sviluppo della collettività, interviene sostenendo quelle iniziative che per l'alta valenza e l'elevato spessore favoriscono lo sviluppo e la crescita del territorio e dei suoi abitanti

**Viste** le proposte avanzate dallo StudioGeta, che da anni si occupa di problematiche legate all'ambiente ed in particolare allo studio e gestione sostenibile degli ecosistemi acquatici, riguardante la valorizzazione ecosostenibile del lago di Telesse Terme e S. Giorgio la Molara attraverso la pratica responsabile della pesca sportiva e opportunità future;

**Ritenuto** lo studio dettagliato e proposte progettuali sulla gestione del patrimonio ittico e ambientale, mediante l'ottimizzazione delle risorse e la fruizione in sicurezza della pratica sportiva rivolta ai diversamente abili, con la finalità di trasformare i laghi di Telese Terme e S. Giorgio la Molara, nei primi impianti del Centro Sud Italia per l'integrazione sportiva no limits e la solidarietà sportivo-ambientale, amplificherebbe il merito dell'Ente Provincia;

Ciò premesso visto e ritenuto:

**LA GIUNTA**

Su relazione di: Assessore Aceto e Palmieri, *ad unanimità*;

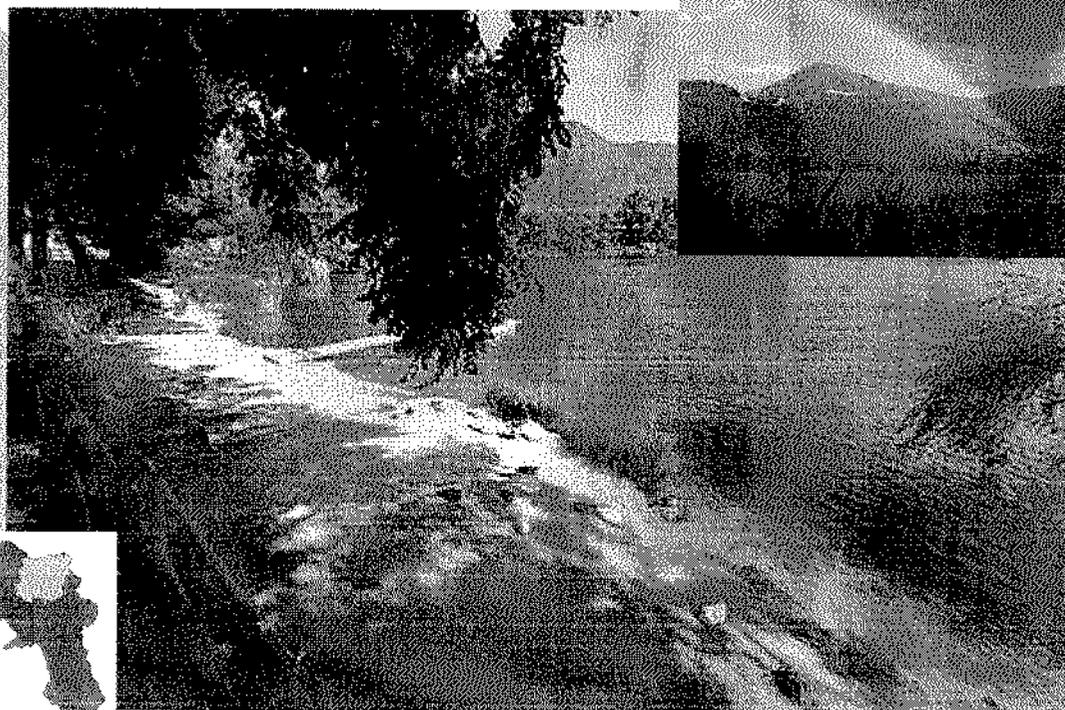
**DELIBERA**

Per quanto in premessa esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) Di dare atto della validità delle proposte avanzate dallo StudioGeta e della loro congruenza, con le funzioni, le competenze e gli obiettivi prioritari fissati dalla Provincia;
- 2) Di formulare a tale fine gli indirizzi agli Uffici provinciali interessati, affinché nell'ambito delle attività gestionali di competenza, tengano conto di quanto esplicitato nella relazione allegata;
- 3) Di valutare compatibilmente con le attività in atto e/o in fase di programmazione l'opportunità di coinvolgere detto Studio Geta al fine di arricchire i contenuti della Carta Ittica Provinciale con speciale riguardo alla gestione ecosostenibile e compatibile con una fruizione aperta anche ai soggetti diversamente abili, dei laghi di Telese Terme e S. Giorgio la Molara;
- 4) Di trasmettere la presente ai Dirigenti dei competenti Settori Provinciali per gli atti successivi.



**RELAZIONE TECNICA PER LA  
VALORIZZAZIONE ECOSOSTENIBILE  
DEL LAGO DI TELESE ATTRAVERSO LA  
PRATICA RESPONSABILE DELLA PESCA  
SPORTIVA E OPPORTUNITA' FUTURE**



2011



**Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale per la Pesca  
Ecocompatibile e Salvaguardia delle Componenti Acquatiche**



**2011**

**Responsabile della relazione  
Dr. Giuseppe Simone Millio**



## 1. Premessa

In data 11 Aprile 2011 è stato commissionato allo StudioGeta nell'ambito del progetto nazionale "Getapesca", di effettuare un'analisi sui possibili mezzi per una valorizzazione del lago di Telesse. Lo StudioGeta, che da anni si occupa di problematiche legate all'ambiente ed in particolare allo studio sulla gestione sostenibile degli ecosistemi acquatici, ha raccolto il disagio e le preoccupazioni per il futuro dei pescatori sportivi Italiani, ed ha concretizzato un nuovo progetto: è nato così il "Getapesca", dedicato in modo diretto ed esclusivo alla risoluzione delle problematiche che investono il mondo della pesca sportiva in Italia. Attraverso la possibilità di collaborazione con importanti istituti scientifici ed un team work di professionisti qualificato, lo StudioGeta, ha messo a disposizione in via esclusiva e diretta le soluzioni alle problematiche del panorama della pesca sportiva. Tutti gli aderenti al Getapesca, possono avvalersi delle competenze tecnico-scientifiche dello StudioGeta per indicare ed individuare problematiche riguardanti l'ambiente e le specie ittiche e di riflesso la pesca sportiva. Il Getapesca per conto loro, oltre a collaborare e aprire tavoli di discussione con le amministrazioni interessate, si fa promotore di segnalazioni utili alla risoluzione delle problematiche, alla stesura di relazioni tecniche e scientifiche che possano aumentare il livello di conoscenza attuale, oltre a realizzare progetti dedicati alla salvaguardia e valorizzazione delle acque e specie ittiche, al fine di dare il giusto valore alla pesca sportiva e innescare quel cambiamento culturale per una pesca ecosostenibile.

## 2. La pesca sportiva in numeri, alcuni dati.

Grazie alla collaborazione ricevuta da alcuni membri della FIPSAS e dal personale degli uffici caccia e pesca delle varie province, nonché dagli archivi telematici della FAO, ISTAT e FIPSAS, è stato possibile reperire alcuni dati statistici che ci permettano di esaminare più dettagliatamente il fenomeno della pesca sportiva nel nostro paese. La pesca sportiva in Italia, viene praticata principalmente come attività agonistica o ricreativa e non per necessità alimentari. Rappresenta un'importante attività del tempo libero cui sono legate implicazioni economiche, sociali ed ambientali. Viene praticata da tutte le classi sociali e diffusa egualmente sia tra i giovani che tra gli adulti e gli anziani. Gli attuali dati di cui si è a conoscenza sul numero complessivo di pescatori sportivi, sono basati sul numero delle licenze di pesca emesse (circa 2.000.000) per quanto riguarda i pescatori delle acque interne.

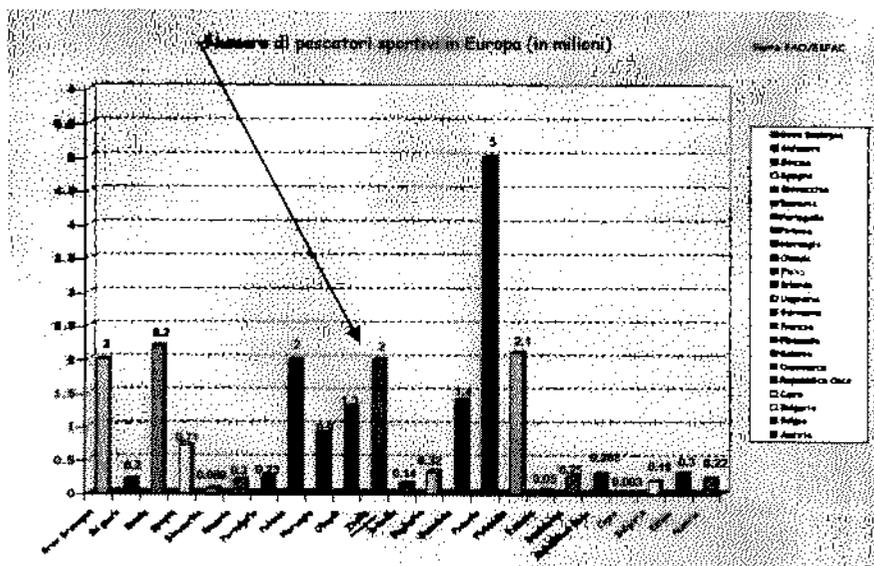


Grafico 1: Numero di pescatori sportivi in Europa

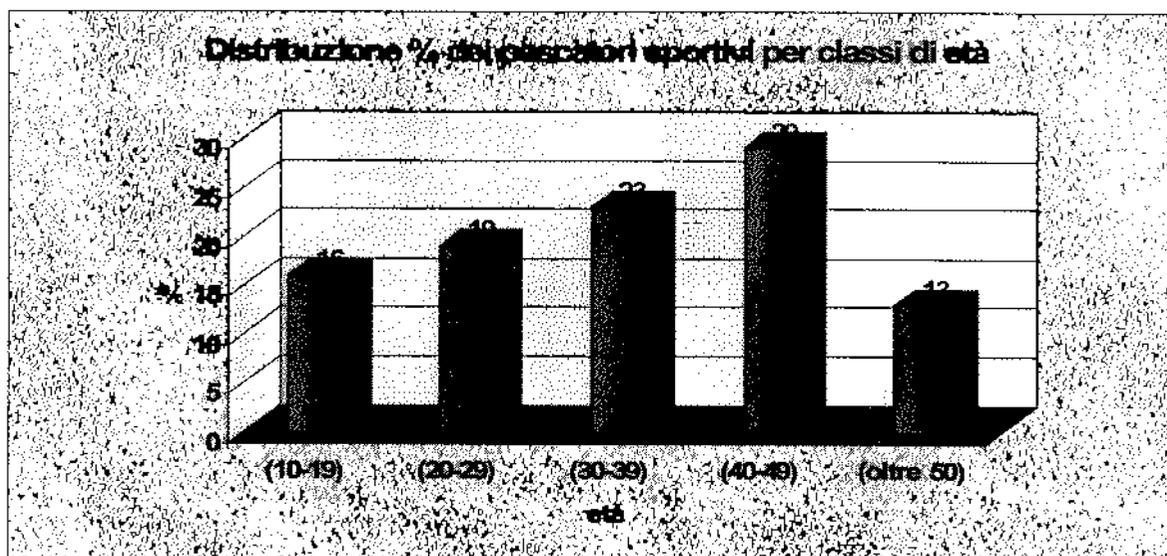
Il grafico precedente (Graf. 1) e la tabella seguente (Tab. 1) mostrano come l'Italia è collocata tra le prime quattro nazioni europee con il più alto numero di pescatori sportivi (circa 2.000.000)

1	Francia	5.000.000
2	Svezia	2.200.000
3	Finlandia	2.100.000
4	Italia	2.000.000
5	Gran Bretagna	2.000.000
6	Polonia	2.000.000

Tab. 1: Numero di pescatori sportivi delle prime 6 nazioni in Europa

Da un sondaggio sulla Pesca sportiva realizzato da EFSA Italia è emerso quanto segue:

- Fenomeno quasi totalmente maschile (donne meno del 4%)
- Forte prevalenza delle classi di età centrali (35/54 anni il 43%)
- Livello di Istruzione medio
- Reddito medio/alto.



**Grafico 2: Distribuzione dei pescatori sportivi italiani per classi di età**

Le potenzialità, tanto delle nostre aree ambientali, quanto delle caratteristiche delle specie ospiti, risultano abbondantemente superiori alle medie mondiali, da cui con una gestione ecosostenibile, si potrebbe avviare una campagna di utilizzazione economica, sociale e sportiva, rappresentando un'opportunità per l'intero comprensorio.

E' nostra viva opinione che realtà ambientali fin ora trascurate in Italia o semplicemente sotto stimate, possano sull'esempio di altri paesi europei, trovare applicazione fino a livelli di ottimizzazione superiore a quelli osservati all'estero, dove l'unione "ambiente - attività ricreativa" possono realizzare una fonte paritetica di preservazione delle specie e guadagno per le popolazioni locali, attraverso una gestione che tenga conto tanto degli aspetti socio-economici quanto di quelli di impatto ambientale, da realizzarsi non sovrapponendo le esigenze umane all'ambiente, bensì armonizzandosi con il ciclo biologico dell'area interessata e utilizzando le risorse in modo "sostenibile" senza gravare sul futuro del sito.

Compatibilmente con le evidenti esigenze di gestione, in molti luoghi il servizio di gestione ricreativo, nella figura della "guida di pesca" e la diffusione di temi di cultura ambientale connessi alla pesca sportiva, ha creato un vasto mercato, ed ha sposato un pubblico sempre più sensibile alle bellezze naturalistiche, generando sia l'efficace protezione per cui i siti sono stati creati, sia una fonte di reddito per le popolazioni locali, grazie all'indotto generato.

### **3. Breve presentazione dell'ASI: Alleanza Sportiva Italiana settore pesca**

ALLEANZA SPORTIVA ITALIANA, è:

- Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Consiglio Nazionale del CONI.
- Ente con Finalità Morali e Assistenziali con Decreto del Ministero degli Interni N.57/B.22684.12000°(132).
- Iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale.
- Ente iscritto al "Registro Ministero pari opportunità per la lotta alle discriminazioni"
- Associato all'ISCA ( International Sport and Culture Association ).
- Ente riconosciuto di Protezione Ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art.13 della Legge 8 luglio 1986 n.349.

Con una consistenza su tutto il territorio nazionale di oltre 5.500 società affiliate con 700.000 tesserati, manifesta di avere al suo interno il settore PESCA SPORTIVA E ATTIVITA' SUBACQUEE.



*Immagine 1. Arcobaleno sul lago di Telese*

L'associazione locale di riferimento e promotrice del presente lavoro è l' A. P.S.D. Wanted Carp, sede Telese

#### **4. L'area interessata e il territorio**



*Fig. 1. Posizione geografica e vista aerea del lago di Telese*

Telese è situata al centro di una valle a cui dà il nome e che raggruppa 9 comuni (Amorosi, Castelvenere, Frasso Telesino, Melizzano, Puglianello, S.Salvatore Telesino, Solopaca, Telese) tutti facenti parte della provincia di Benevento. Suddetta valle è posta nella fascia nord orientale della provincia della Campania. E' delimitata a nord ovest dai massicci meridionali del Matese e dal fiume Voltumo e a sud est dall'imponente Taburno. La valle è fornita di un ottimo sistema viario e ferroviario ed è caratterizzata dall'averne un clima abbastanza mite tipico della zona sublitoranea.

Telese giace a 50 m. s.l. m. nel cuore della Valle Telesina di cui è il nodo stradale (S.S. 87 Sannitica; S.S. 372 ; superstrada Benevento-Telese-Caianello), ferroviario (rete Napoli-Caserta-Benevento-Foggia che costituisce la trasversale Tirreno Adriatica) e logistico (enti, scuole, presidi sanitari). Possiede suggestive attrazioni naturali come il lago e la splendida pineta soprastante le Terme. A pochi Km da Telese in direzione S.S. Telesino sono ubicati i resti dell'antica Telesia sannitica. Si ammirano le possenti mura in opus reticulatum con le 4 porte di ingresso alla città orientale secondo i punti cardinali. Rimangono, inoltre lunghi tratti di vie lastricate, ruderi di edifici, e fuori dalle cinta murarie le vestigia di un circo e di un anfiteatro. Sempre a Telese è visitabile la torre campanaria del 13° secolo.

Escursioni sono possibili anche con mezzi pubblici a Faicchio per visitare il castello quattrocentesco; a S. Agata dei Goti dove troveremo la chiesa dell'Annunziata (sec. XIII) con un vigoroso ciclo di affreschi e le vetrate del Cassinari, la chiesa di S. Menna (sec. XII) con il pregevole pavimento a mosaico, il Duono (sec. XVII) ; a pochi Km. troviamo Pontelandolfo con la lavorazione della lana e Guardia Sanframondi con i resti del castello dei Sanframondo (sec. X), la chiesa di S. Sebastiano (sec. XVIII) con gli affreschi di De Matteis e gli stucchi del Vaccaro, la chiesa dell'Assunta (sec. XVIII) con l'annesso museo degli argenti e arredi sacri.

E' possibile raggiungere anche Cerreto Sannita e S. Lorenzello con il famoso artigianato tessile e ceramico, l'appuntamento mensile con l'antiquariato "Mercantico", nonché Solopaca famosa per il suo vino.

Il territorio di Telese Terme presenta notevoli emergenze naturalistiche e paesaggistiche e, più o meno, grossi problemi connessi alla natura idrogeologica dell'area; ha subito sostanziali modificazioni antropiche negli ultimi 10-15 anni che ne hanno amplificato parte dei problemi naturali. L'urbanizzazione del territorio finora è avvenuta senza il dovuto rispetto delle bellezze storico-naturali e con scarso interesse dei problemi territoriali.

Il Piano Regolatore di Telese Terme doveva avere come obiettivo prioritario la difesa delle emergenze naturali e la realizzazione di un uso del territorio in relazione alle sue risorse, ma poco è stato fatto.

Il comune di Telese Terme è situato nella fascia interna della Regione Campania, in Provincia di Benevento, zona cerniera tra la Campania, la Puglia ed il Molise; esso si estende per 9.83 Kmq., ed è delimitato a Nord e a d Est dai Comuni di San Salvatore Telesino e Castelvenere, ad Ovest da Amorosi e, infine, a Sud dal comune di Solopaca.

La quasi totalità del territorio Comunale risulta pianeggiante, mentre nel quadrante a Nord, troviamo la dorsale del Monte Pugliano, con le acque sgorganti del Grassano e delle Terme, più a valle, a confine con Solopaca, si sviluppa parte del fiume Calore. Telese Terme è attraversato dalle strade a scorrimento veloce Caianello-Benevento e dall Fondo Valle Isclero, che costituiscono i collegamenti più importanti e diretti con le autostrade Roma-Napoli e Napoli-Bari.

In tale contesto si inserisce il Lago di Telese, questo stupendo, quanto importante, "sistema ecologico" ubicato nell'area a sud-est del centro abitato.

*(tratto da Lago di Telese relazione dello stato dell'ambiente Dott. G. Morilello)*

## 5. Fattibilità e analisi del progetto



I soggetti interessati al progetto tra i quali sviluppare il programma di intervento o protocollo d'intesa possono essere così riassunti:

1. Regione Campania
2. Provincia di Benevento
3. Comune di Telesse
4. ASI pesca
5. GetaPesca/StudioGeta

FIPS

S. GIORGIO la MOLARA

Lo scopo dell'attività è quella di creare sia nuovi posti di lavoro che supportare sinergicamente le attività esistenti, e sia di utilizzare, come risorsa stabile, l'indotto generato dall'utilizzo delle risorse ittiche e naturalistiche in modo ecosostenibile. Le relazioni tra le popolazioni naturali di pesci e l'economia, si fondano essenzialmente sull'attività della pesca amatoriale e professionale, da cui senza stravolgere il dettato della Proposta di legge Regionale Campania, denominata Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della Regione Campania" si intende realizzare, attraverso l'Associazione di riferimento, i dettati dell'Art. 1 della citata norma, ed in particolare lo sviluppo dei primi 4 commi:

1. Ai sensi della normativa italiana ed europea tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e per lo Stato rappresentano una risorsa fondamentale da salvaguardare.
2. La fauna delle acque interne tutelata, quale risorsa naturale rinnovabile.
3. La Regione promuove la tutela l'incremento e il riequilibrio biologico della fauna ittica, favorisce la ricerca e la sperimentazione scientifica attua interventi di conservazione ambientale.
4. La presente legge ha come finalità la disciplina dei prelievi di fauna ittica in tutte le acque interne della Regione mediante l'esercizio della pesca nel rispetto dei principi di tutela e di salvaguardia degli ecosistemi acquatici, nell'ambito delle funzioni spettanti alle Regioni e alle Province.

Ciò si realizzerebbe, nell'ambito del presente progetto, attraverso i seguenti punti:

- 1) Gestione e tutela del patrimonio ittico locale attraverso una pesca sportiva No Kill (senza abbattimento del pescato)
- 2) Gestione e tutela della stabilità della colonia.
- 3) Monitoraggio delle condizioni delle comunità ittiche e organolettiche delle acque (ottenibili gratuitamente dagli enti governativi preposti).
- 4) Istruzione e formazione del personale esercitante la pesca.
- 5) Istruzione del personale dedito all'accoglienza e alla divulgazione delle caratteristiche e peculiarità del territorio.
- 6) Pubblicità del prodotto e destagionalizzazione del turismo.

Questa "filiera" coinvolge tutti gli aspetti gestionali, il che gioca a favore di un indiscutibile presa di coscienza da parte del pubblico verso questo sport/disciplina, aiutando così la sua diffusione e la sua instaurazione in un piano di utilizzo integrato.

La pesca amatoriale può avere delle ripercussioni molto importanti e possono essere diverse: l'affermarsi della pesca sportiva ha costretto tutte le case costruttrici di materiale, a gettare sul mercato sempre più attrezzi e materiale adatto, aumentato gli introiti e aprendo praticamente un nuovo settore economico; le riviste specializzate, hanno

cominciato ad occuparsi sempre più assiduamente del settore, promovendo iniziative, girando video, ecc.; il settore turistico alberghiero nei paesi in cui questa realtà è consolidata, ha avuto un grand'impulso dalla nascita di numerosi campi di pesca che mettono a disposizione guide esperte, proprio come è successo in Spagna, l'Irlanda, la Svezia, Austria e Croazia. Ciò spiega come il rientro economico e turistico causato da questa smisurata passione da parte dei pescatori amatoriali, faciliti la nascita e la messa in opera di nuove attività commerciali inerenti; la pesca è quindi un'innegabile attrazione turistico-sportiva, in cui l'effetto economico non è più solamente basato sulla produzione di nutrimento, ma ugualmente sul ruolo importante che possono giocare gli ambienti acquatici a livello turistico ed economico.

Pertanto il convogliare un flusso occasionale (tutto l'anno) e stabile (in concomitanza di eventi) di turismo legato alla pesca sportiva, genererebbe l'attivarsi di tutta una serie di strutture ricettive per il "pesca sportivo" che, solo in Europa, conta 60 milioni di appassionati, di cui 2 milioni in Italia (fonte FAO/EURISPES).

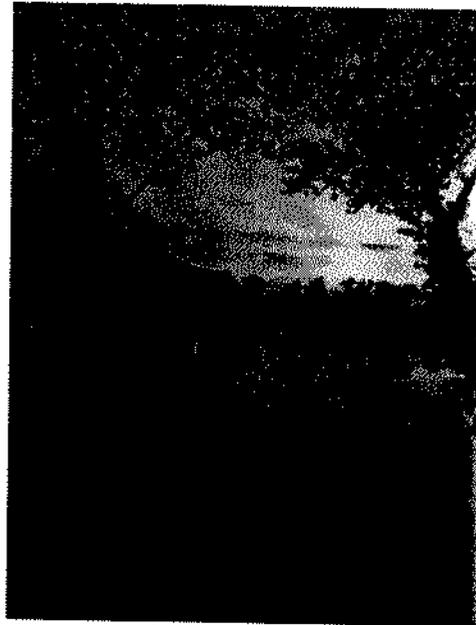
L'esclusività ed il tempismo nella realizzazione di un'utilizzazione sportiva delle colonie ittiche sotto il profilo sportivo sono il presupposto per un congruo sviluppo economico.

L'applicazione di tale politica favorirebbe il nascere delle seguenti figure professionali:

- 1) Guida di pesca; un esperto della biologia della specie, delle tecniche di pesca e dei luoghi in cui applicarle, a disposizione dei pescatori-turisti. Ha la funzione di contatto ed interscambio con gli altri pescatori lo stesso non dovrà essere solo un tecnico, ma anche un educatore dotato delle caratteristiche di empatia tali da trasmettere passione e sensibilità ambientale, ponendosi e facendosi accettare come figura dotata di cordialità, serietà professionale, entusiasmo, nonché la comunicazione e la profonda conoscenza dell'ambiente in cui si opera, tutti aspetti fondamentali per poter operare a contatto con i pescatori.
- 2) Dettagliante di pesca; un rivenditore specializzato in attrezzature e materiali idonei in linea con le esigenze sportive e di mercato dei turisti, eventualmente dotato di sito internet per la vendita on line o la prenotazione degli attrezzi, lo stesso, in seguito all'interconnessione con le guide di pesca potrebbe creare una sua linea di prodotti.
- 3) Produttore e/o venditore di esche; l'esigenza primaria della pesca sportiva ruota intorno alle esche: queste rappresentano un mercato costante, inoltre eviterebbe al turista di portarli da casa semplificando viaggio e permanenza.

A queste nuove figure lavorative ne gioverebbero anche quelle già esistenti che verrebbero favorite dal flusso turistico:

- 1) Alberghi, Hotel, Agriturismi; si potranno proporre pacchetti vacanze (brevi o lunghe) per accogliere i pesca sportivi, includendo il noleggio del natante e della guida, garantendo un servizio alternativo per i familiari non interessati alla pesca come visite guidate o strutture ludiche o di relax.
- 2) Ristoranti e trattorie; accoglierebbero i turisti con piatti tipici della zona.
- 3) Progresso scientifico: il sito potrebbe divenire, grazie alla realizzazione di schede esemplari su cui annotare le catture effettuate, una stazione ufficiale di monitoraggio sull'evoluzione delle colonie, in cui valutare anno dopo anno, accrescimento, migrazione intra lacuale, aumento o flessione delle colonie, divenendo un valido supporto per studi di istituti interessati e ricettivi (Ministero dell'Agricoltura, Commissariato della Pesca, Università, etc.).



*Immagine 2. Lago di Telesse*

## 6. Obiettivi del progetto

Il piano di gestione proposto è quello di formare direttamente sui siti personale idoneo alle attività di:

- 1) pesca turismo, °
- 2) ricezione turistica dedicata, °
- 3) gestione del patrimonio ittico e ambientale (sviluppo eco-sostenibile), °
- 4) ottimizzazione delle risorse. °

Il fine è quello di ricercare la soluzione migliore per la connessione tra utilizzazione delle risorse ambientali ed esigenze di sviluppo e formare operatori di settore qualificati tanto nella gestione quanto nella ricezione del turista.

L'armonizzazione tra le strutture già presenti e quelle create, gestite da personale preparato, garantirebbe sia la continuità della risorsa quanto lo sviluppo delle attività correlate.

Ciò porterebbe a interpretare l'ambiente come bene primario della risorsa turismo aumentando sia il rispetto quanto la valorizzazione del fattore naturalistico, creando, con l'opportuna preparazione, i presupposti per una gestione sostenibile per l'ecosistema e per la popolazione, creando un indotto da un bene già presente ma inutilizzato sotto questo profilo.

Inoltre la formazione degli operatori del luogo eviterebbe l'insorgere di attività simili di operatori esterni che devierebbero i flussi di guadagno dalle aree locali verso altri siti come già accade ad esempio per i villaggi turistici sulle coste italiane, sfruttando le risorse del luogo e non reinvestendo a favore delle popolazioni locali.

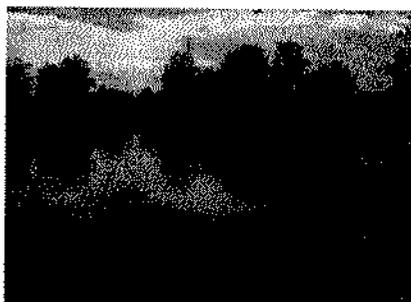
Si cercherebbe quindi di formare il personale per gestire autonomamente la risorsa e creare un indotto locale.



*Immagine 3. Canna da carpfishing e libellule*

## **7. La collaborazione nell'ambito del Progetto nazionale Getapesca**

L'associazione sarebbe seguita, negli aspetti tecnico/ambientali connessi alle attività, dal Getapesca (Gestione Ecocompatibile Tutela Ambientale per la Pesca) per ogni valutazione o studio inerente la valorizzazione o protezione del sito, interfacciandosi, per ogni azione/proposta, con l'ente tecnico regionale, provinciale ed ogni altro ente coinvolto nell'ambito progettuale, programmatico e ambientale.



*Immagini 4,5,6.. Personale tecnico Getapesca a lavoro*

### **Analisi di valutazione**

Le aree attualmente più idonee alla realizzazione di un progetto di valorizzazione turistica inerenti la pesca sportiva ed il turismo correlato, sono tutte le aree svincolate da piani regionali e provinciali contenenti norme sul contenimento (eradicazione) delle specie, dove è assente o limitata la pesca di professione o altri fenomeni critici ambientali.

Aree geografiche come l'Emilia Romagna, ed il Veneto, con la promulgazione di delibere regionali (risalenti al 1993 ed anni seguenti), oltre alla Lombardia ed il Piemonte attraverso interventi delle province finalizzati allo stesso scopo, non hanno l'opportunità di un'utilizzazione della risorsa se non con deroghe per fini scientifici.

Da ciò i siti potenzialmente adatti ad un'ottimizzazione turistica sono essenzialmente Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo e Campania, aree che ospitano colonie stabili che, per la congiunzione di norme meno invasive dell'ambiente e per la posizione geografica, attingerebbero ad un bacino di potenziali turisti molto maggiore.

## 8. La pesca sportiva nel lago di Telesse e analisi del Carpfishing.

Nel settore della pesca sportiva in mare, attività di cattura e prelievo esercitata nel tempo libero, senza fine di lucro si assiste ad un maggior coinvolgimento delle istituzioni comunitarie e delle regioni italiane, elemento invece che non trova riscontro ed applicazione nelle acque interne, in particolare in Italia, dove l'assenza di una legge quadro nazionale e la miriade di regolamenti regionali e provinciali, spesso copiati tra loro o risalenti ai dettati del Regio Decreto 1931, di fatto denotano una bassa partecipazione e attenzione degli enti gestionali. Il livello di attenzione da parte del legislatore verso la pesca sportiva in acque marine è andato modificandosi nel corso del tempo, mentre quello relativo alle acque interne non ha seguito lo stesso passo. Per alcuni anni, infatti, la pesca ricreativa e sportiva sono state individuate come "tutte quelle attività di pesca esercitate senza scopi commerciali". La materia in quanto inclusa nei programmi comunitari è stata trattata per la raccolta dei dati nel settore della pesca in relazione ai quantitativi di catture effettuate: tale proposizione avrebbe dovuto trovare analoga applicazione nelle acque interne, ma in realtà questa naturale e importante evoluzione non c'è mai stata. In Italia, la disciplina della pesca sportiva e ricreativa si fonda, ancora oggi, su disposizioni risalenti molto indietro nel tempo, rendendo quanto mai opportuno un intervento legislativo per modernizzare e rendere organica la disciplina della pesca in acqua dolce, in considerazione dell'importanza che tale settore riveste nel mercato produttivo, commerciale e turistico. Ad esempio la pesca sportiva in mare è regolamentata da normative contenute nelle leggi concernenti la disciplina della pesca marittima, in cui le principali disposizioni nazionali che attualmente regolano in Italia la pesca sportiva sono la legge n. 963/1965, recante la "Disciplina della pesca marittima", il suo Regolamento di attuazione e vari Decreti ministeriali, quella nelle acque interne risale almeno a 30 anni prima. Inoltre, le Regioni hanno iniziato a legiferare in materia di pesca in acque interne per le aree di loro competenza, con un elevato livello di diversificazione in relazione alle materie oggetto di normazione. Alcune leggi regionali modificano o integrano precedenti disposizioni, mentre in altri casi l'intervento regionale assume una valenza di più ampia portata e si configura come legge quadro e rimanda a successivi regolamenti di attuazione rendendo non omogenea e congrua la gestione sul territorio. Risulta pertanto necessario, in maniera ancora più evidente rispetto al passato, affrontare alcune problematiche relative alla pesca sportiva, quali la necessità di migliorare la gestione dei controlli, il coordinamento del comparto, l'intensificazione dell'attività di informazione e divulgazione, anche in relazione all'evoluzione della disciplina comunitaria. La rapida evoluzione di un quadro normativo si traduce nella necessità di supportare il settore attraverso una politica coordinata fondata sui principi di sostenibilità etica, sociale ed ambientale. In attuazione al regolamento comunitario n. 224/2009 e nell'ambito dei principi di pesca sostenibile, è necessario verificare e monitorare i dati relativi alla pesca non professionale per meglio governare e regolare il settore, assicurare una corretta conduzione delle attività di cattura e garantire la salvaguardia dell'ambiente e la sicurezza. Inoltre le attuali tecniche di pesca, quelle maggiormente praticate dalla componente giovane che usufruisce delle acque interne attraverso la pesca sportiva, si rivolge a realtà nate o sviluppate in Italia maggiormente negli ultimi dieci-venti anni, quali il Carp Fishing: pertanto l'assenza di una normativa adeguata, della profonda conoscenza di tale tecnica e 14 dei suoi contenuti e la gestione creata con leggi nate circa 100 anni fa e in parte ancora presente nei regolamenti di pesca, genera le incongruenze gestionali che penalizzano il settore e l'indotto.



*Immagine 7. Carpfishing, Rod pod in posizione*

## **9. Carpfishing definizione**

Il carpfishing è una specifica tecnica di pesca sportiva volta alla cattura della sola carpa compresi tutti i suoi fenotipi e dell'amur. La sua nascita si fa risalire al 1978 in Inghilterra: Kevin Maddocks e Lennie Middleton, due sportivi inglesi misero a punto, dopo ripetute osservazioni in acquario, una tecnica di innesco che lasciava completamente libero l'amo. L'esca veniva infatti collegata ad esso grazie ad un "capello" (inteso come filo o filamento molto sottile) detto per questo hair rig. In questo modo, lasciando l'amo scoperto, era possibile favorire l'aggancio dello stesso nella bocca del pesce. La carpa infatti si alimenta aspirando e espellendo il cibo e non mordendolo come tipicamente fanno altre specie di pesci dotati di dentatura. Il carpfishing si pone come obiettivo la cattura di grossi esemplari di carpa; dopo la cattura però, gli stessi, vengono sistematicamente rilasciati: il carpfishing è stata la prima tecnica del movimento culturale ed etico-sportivo, tuttora in forte espansione, detto catch and release (cattura e rilascio). Per favorire una selezione che eviti la cattura accidentale di pesci di piccola taglia o di altre specie, si è sviluppata un'esca che caratterizza la tecnica del carpfishing: la boilie, che consiste in un impasto reso duro all'esterno per mezzo di cottura (immersione in acqua bollente o vapore). Un aspetto fondamentale della disciplina del carpfishing è l'assoluto rispetto del pescato e anche dell'ambiente che circonda il pescatore. Il pesce infatti viene trattato con ogni cura e per la foto ricordo, viene adagiato su di un apposito materassino di slamatura, che impedisce alla carpa di ferirsi e di perdere il muco che ne ricopre il corpo e a volte i carpisti trattano le ferite arrecate al ciprinide con sostanze disinfettanti e cicatrizzanti. I carpisti spesso campeggiano vicino alle piazzole in cui praticano lo sport e come regola di vita osservano il più radicale rispetto della natura che si può sintetizzare in: utilizzo di tende e attrezzature di colore mimetico (o verde scuro o marrone) per essere meglio adattabili cromaticamente all'ambiente, evitare grida e schiamazzi inutili, non lasciare rifiuti di nessun genere. Anche i terminali sui quali si collega l'esca, vengono costruiti in modo da arrecare il minor danno possibile: allamando la carpa nel labbro inferiore cartilagineo e quindi di più facile e rapida rimarginazione. Alcune leggende prive di fondamento o analisi e studi scientifici approssimativi, attribuirebbero all'utilizzo di alcune sostanze (idrolizzati o dip) per l'aromatizzazione delle boilies un potenziale rischio per la chimica dell'ambiente. L'uso di dette sostanze in rapporto con la massa d'acqua risulta ininfluenza (pochi cc in milioni di metri cubi) e sono testati e certificati direttamente dalle case produttrici attraverso i controlli della filiera per la produzione di alimenti o di mangimi animali. Uno dei pochi elementi riconducibili a danni provocati dal carpfishing all'ambiente può trovare

in parte riscontro nelle pasturazioni preventive degli spot, in cui vengono utilizzati alcuni centinaia di chili tra granaglie e boilies per attirare i branchi di pesce in determinate aree: tale pratica è quasi del tutto assente oggi giorno sia perché è dimostrato che non amplifica a medio/lungo termine vantaggi di pesca e sia perché è unanimemente condiviso tra gli sportivi la pericolosità ambientale di tale pratica.

#### **10. Risorse limitanti nelle comunità acquatiche: valutazione generale del macro sistema lacustre di Teleso.**

La biochimica e la biogeologia del lago di Teleso risultano influenzate principalmente dalle attività civili ed agricole che interessano il territorio circumlacuale per un raggio di circa 150 mt.

Con il susseguirsi delle stagioni nel lago si verifica una tendenza estiva ed invernale alla stratificazione termica, mentre in autunno ed in primavera una completa isotermia consente il completo rimescolamento.

I fenomeni di stratificazione influiscono sia sul ricambio idrico del lago che sull'apporto di ossigeno atmosferico e fotosintetico negli strati più profondi.

Inoltre molti nutrienti accumulati negli strati di fondo, durante il rimescolamento vengono riportati in superficie, causando il fenomeno delle "fioriture" algali.

La fioritura primaverile riguarda soprattutto le diatomee, mentre quella autunnale le alghe azzurre del tipo Anabaena.

Le alghe sono piante che si nutrono principalmente di azoto, fosforo, ed anidride carbonica.

La principale fonte di inquinamento di un lago è costituita per la maggior parte da sostanze organiche ed inorganiche ad effetto fertilizzante, di origine civile, industriale ed agricola, che giungono al lago attraverso le fognature e gli affluenti naturali, che raccolgono le acque di drenaggio delle aree agricole.

Le sostanze organiche in acqua subiscono un processo di biodegradazione.

Esse vengono attaccate e trasformate in minerali stabili da funghi e batteri, che durante il processo consumano l'ossigeno disciolto nell'acqua.

Le alghe, invece, mantengono l'equilibrio del lago producendo ossigeno grazie al fenomeno di fotosintesi.

Gli animali come i crostacei, i protozoi, i rotiferi etc. regolano la crescita delle suddette piante nutrendosi di esse.

In tal modo si esplica il fenomeno di autodepurazione.



*Immagine 8. penetrazione Luce solare su fondo lacustre.*

La profondità alla quale la luce del sole riesce a penetrare nell'acqua di un lago o di un mare è un fattore critico per definire la zona entro cui avviene la produzione primaria, che nelle comunità acquatiche è essenzialmente a carico del fitoplancton (salvo che in corpi d'acqua poco profondi, dove la vegetazione radicata può essere predominante). L'acqua assorbe rapidamente la radiazione solare, per cui la quantità di radiazione che arriva alle diverse quote diminuisce con la profondità. Questa diminuzione è descritta ragionevolmente bene dalla *legge di Beer*. Indichiamo con  $z$  la profondità misurata a

partire dal pelo libero dell'acqua e con  $I(z)$  la quantità di radiazione solare per unità di area che arriva alla profondità  $z$ . La percentuale di radiazione solare che viene assorbita da uno strato d'acqua di altezza  $dz$  è approssimativamente proporzionale all'altezza dello strato attraverso una costante  $k$ , detta coefficiente di estinzione;  $k$  ovviamente dipende dalla trasparenza dell'acqua ed è tanto più alto quanto più l'acqua è torbida. Possiamo scrivere il seguente bilancio per uno strato d'acqua di altezza  $dz$ , di area unitaria e situato alla profondità  $z$ :

$$I(z+dz) = I(z) - k dz I(z)$$

Passando al limite otteniamo la legge di Beer

$$\frac{dI}{dz} = -kI$$

Perciò, se indichiamo con  $I_0$  la radiazione solare incidente sulla superficie dell'acqua si ha una legge di decremento esponenziale della radiazione che perviene alle diverse

profondità:  $I(z) = I_0 \exp(-kz)$ .  $k$  vale circa  $0.02 \text{ m}^{-1}$  per l'acqua pura,  $0.1 \text{ m}^{-1}$  per l'acqua salata in oceano aperto e  $0.3 \text{ m}^{-1}$  in acque costiere o lacustri. L'inverso di  $k$  è la profondità media a cui penetra la luce e in corrispondenza di una profondità pari a  $5/k$  la radiazione solare si è sostanzialmente estinta: per tanto si può calcolare queste profondità per i valori di  $k$  appena forniti.

Tuttavia la PPL alle diverse profondità non segue in generale una legge di decremento esponenziale: il massimo della produzione primaria può verificarsi diversi metri al di sotto della superficie dell'acqua. Questo avviene perchè troppa luce inibisce il processo della fotosintesi: in generale l'efficienza fotosintetica non è una costante indipendente da  $I$ , ma è una funzione decrescente di  $I$ . A seconda dei valori del coefficiente di estinzione, della luce incidente sulla superficie dell'acqua e dell'andamento dell'efficienza fotosintetica si possono avere situazioni molto diversificate nei corpi d'acqua. La figura 2 riporta le produzioni primarie lorde in funzione della profondità per tre diversi laghi.

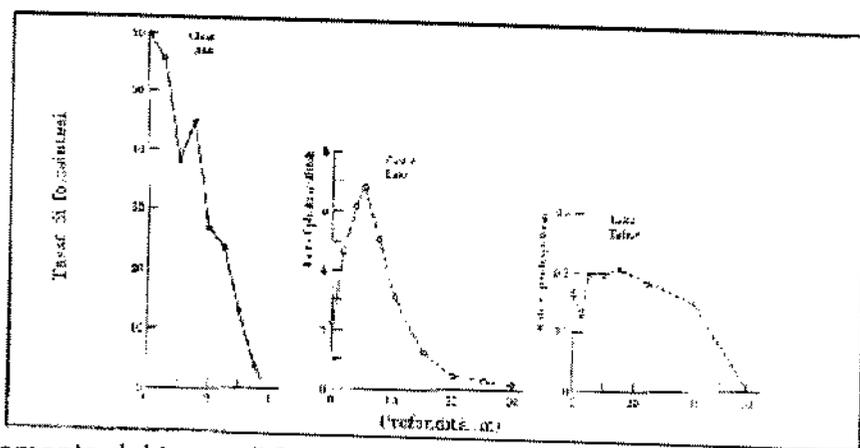


Figura 2: Andamento del tasso di fotosintesi (misurato come mgC assorbiti per metro cubo d'acqua in un'ora) in funzione della profondità su campioni teorici (da Goldman 1968)

Gli esempi della figura 2 mostrano come il fattore luce possa spiegare l'andamento della produzione primaria nel medesimo lago ma non possa spiegare come mai i tre laghi sono differenti tra di loro avendo PPL medie che differiscono di ordini di grandezza. La ragione fondamentale è la diversa disponibilità di sali *nutrienti*, cioè di sali contenenti tutti quegli elementi che permettono alle alghe di costruire la propria biomassa.

Ciò illustrato se applicato al biotipo lacustre di Telesse, valutati i parametri volumetrici/geometrici/fisici ci riconduce ad un insieme ottimale di bassa rilevanza di elementi ostativi/limitanti allo sviluppo della fauna ittica ed alla vita acquatica.

In ambiente acquatico, le risorse limitanti - ovvero disponibili in minore quantità rispetto alle necessità del fitoplancton - sono in genere azoto e fosforo. In particolare sono carenti nitrati e fosfati, che sono i composti di *N* e *P* effettivamente assorbibili dalle alghe. Ciò è particolarmente vero per le acque superficiali (si veda la Fig. 3): le acque profonde, che ricevono buona parte del materiale organico morto che lentamente decade e in cui non c'è assorbimento da parte delle alghe, sono invece ricche di nutrienti. D'altra parte la fotosintesi non può che avvenire in superficie

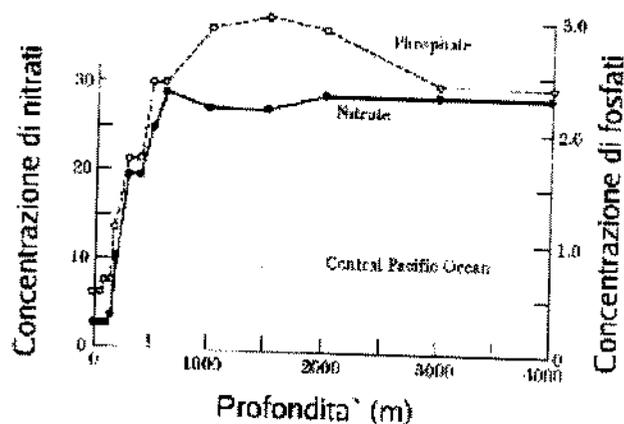


Figura 3 : Variazioni nella concentrazione di nitrati e fosfati con la (Nielsen e Jensen, 1957)

Nei laghi profondi delle regioni temperate invece si verifica una volta o due volte all'anno il fenomeno di *rottura della stratificazione delle acque* con conseguente ricircolo dei nutrienti presenti nelle acque profonde (si veda la Fig. 4).

Poiché l'acqua ha la sua massima densità a 4 °C, in inverno la superficie dei laghi è ghiacciata o comunque a temperature prossime allo zero e l'acqua più fredda galleggia su quella meno fredda (stratificazione invernale). Quando sopraggiunge la primavera, l'acqua superficiale si riscalda, diventa più densa e precipita negli strati sottostanti, che tendono a risalire e a scaldarsi. Con l'aiuto dei venti, questi movimenti, che di per sé creerebbero una situazione omogenea di distribuzione termica, vengono accentuati e l'acqua di fondo tende a risalire anch'essa portando con sé nutrienti. Col procedere della primavera e l'arrivo dell'estate, tutta l'acqua diventa più calda di 4 °C e quindi l'acqua più calda galleggia su quella meno calda. Inoltre, poiché, come abbiamo visto, la radiazione solare viene praticamente tutta assorbita dallo strato superficiale, a partire da una certa profondità la temperatura non varia quasi più mentre lo strato superficiale continua a riscaldarsi. Lo strato superficiale, ben illuminato, caratterizzato da acque calde, si chiama *epilimnio*, mentre le acque più fredde sottostanti prendono il nome di *ipolimnio*.

Tra i fattori inquinanti vi sono poi sostanze organiche non biodegradabili come alcuni erbicidi, fungicidi, insetticidi e tensioattivi.

Relativamente agli indici di inquinamento delle acque si ricordano la Temperatura, l'Ossigeno disciolto, la BOD<sub>5</sub>, la COD, i Materiali azotati, il Fosforo totale ed i Metalli Pesanti.

Si ricorda che le variazioni di temperatura comportano variazioni di composizione chimica ed incidenza sulla flora e fauna acquatica.

L'Ossigeno disciolto è presente nell'acqua o perché è assorbito in superficie dall'aria o a causa del sommovimento delle acque, o quale prodotto della fotosintesi clorofilliana delle alghe verdi.

Può diminuire per varie cause, e tra queste ricordiamo la presenza di batteri aerobici, per l'eutrofilismo delle alghe, per il diffondersi di alghe non verdi che non producono ossigeno.

La soglia di sicurezza si ha con valori superiori a 6 mg/l, la soglia di rischio è varcata con valori inferiori a 4 mg/l.

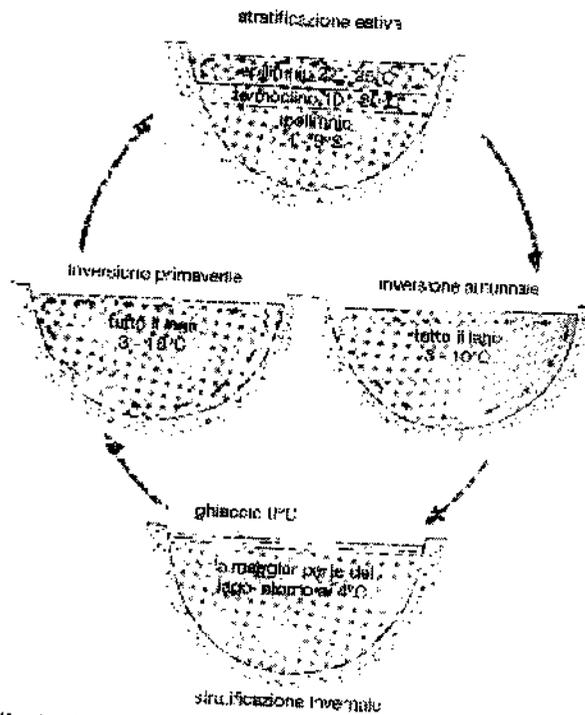


Figura 4: Fenomeni di stratificazione termica in un lago temperato nel corso dell'anno (Brewer, 1988).

La zona di rapida variazione della temperatura, che divide i due strati in estate, si chiama *termoclinio*. La figura 5 mostra il formarsi della netta stratificazione termica estiva nel Lago. Con l'arrivo dell'autunno le acque superficiali diventano fredde più rapidamente e, quando raggiungono una temperatura inferiore a quella dell'ipolimnio, tendono a precipitare sul fondo distruggendo il termoclinio e la temperatura tende ad uniformarsi al valore di 4 °C. In inverno si riforma la stratificazione opposta a quella dell'estate con acque più fredde che galleggiano al di sopra di quelle meno fredde. I due ricircoli spiegano perché le fioriture algali, cioè periodi di elevata produzione primaria, si verificano prevalentemente in primavera e in autunno. Il ricircolo autunnale di acque è di solito più importante di quello primaverile perché la stratificazione estiva è molto più marcata di quella invernale. Tuttavia esso avviene quando le temperature sono già piuttosto basse e la fotosintesi non è quindi molto favorita. Per questa ragione la fioritura algale autunnale non si verifica sempre.

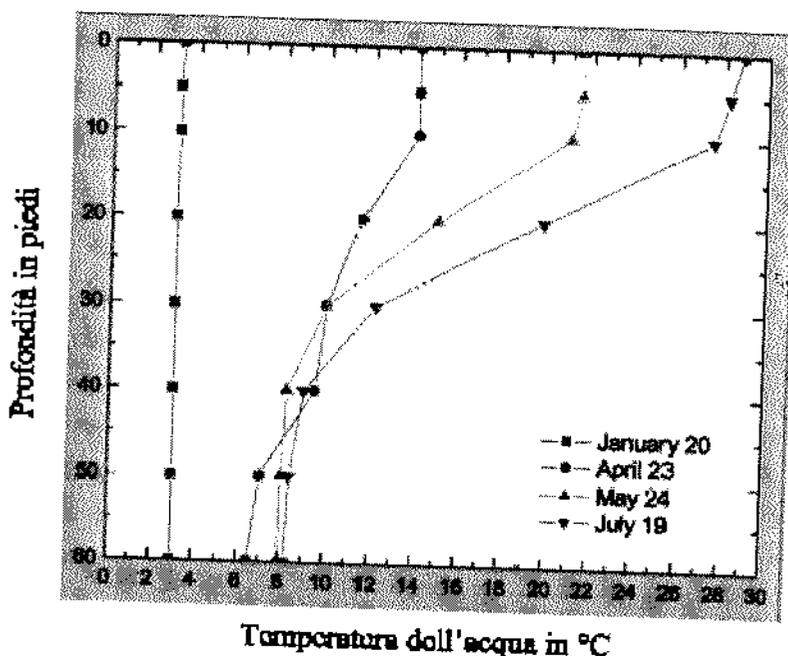


Figura 5: Variazione della temperatura con la profondità (da Funk et al. 2003)

Tra azoto e fosforo, è sostanzialmente il fosforo ad essere il fattore limitante la produzione primaria in ambienti acquatici (si veda la Fig. 6, che risulta da una statistica effettuata su diversi laghi). Infatti, in condizioni non perturbate dall'uomo, l'apporto di fosforo ai corpi d'acqua è piuttosto piccolo, poiché vi è poco fosforo non solo nelle precipitazioni, ma anche negli afflussi superficiali, essendo il fosforo trattenuto dalla vegetazione e da reazioni chimiche nel suolo. È raro che l'azoto diventi limitante: una diminuzione della concentrazione di nitrati può verificarsi a causa del processo di denitrificazione, cioè di riduzione dello ione nitrato ad azoto atmosferico operato da alcuni batteri specializzati, ma in questo caso quello che succede è che nella comunità fitoplanctonica si sviluppano particolari alghe, i cianobatteri o alghe azzurro-verdi, che sono in grado di fissare direttamente l'azoto. Smith (1983) trovò che i cianobatteri sono frequenti nella comunità fitoplanctonica quando il rapporto  $N/P$  è inferiore a 29. Quando gli scarichi inquinanti nei corpi d'acqua apportano notevoli quantità di fosforo, l'azoto dovrebbe diventare il fattore limitante.

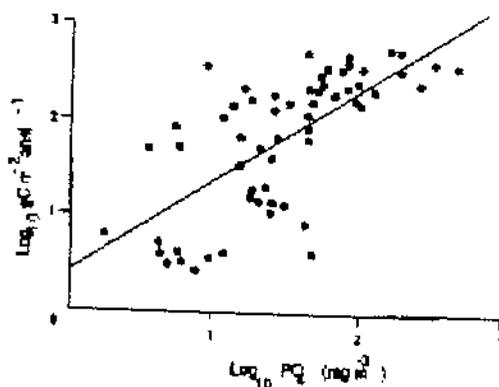


Figura 6: Relazione tra concentrazione di fosfati e produzione primaria netta (Schindler, 1978).

## 11. Analisi Biochimica del sito della relazione sullo stato dell'ambiente del Dott. G. Morello.

Dalle analisi risulta che presso l'Hotel del Lago nel 1993, relativamente ai mesi di osservazione, si ha una media di  $BOD_5 = 18,7$  mg/l, presso il Ristorante il Cigno la media del  $BOD_5 = 1,8$  mg/l, mentre presso lo Chalet del Lago abbiamo una media  $BOD_5 = 16,7$  mg/l.

Nel 1994 presso l'Hotel del Lago, il Ristorante il Cigno e lo Chalet del Lago, relativamente ai mesi di osservazione, la  $BOD_5 = 1$  mg/l.

L'indice COD indica la domanda chimica di ossigeno, ossia quanto ossigeno serve per depurare chimicamente le sostanze organiche che inquinano l'acqua.

Presso l'Hotel del Lago nel 1993 abbiamo che la media COD dei mesi rilevati è 17,4 mg/l.

Presso il Ristorante il Cigno la media COD = 16,4 mg/l, mentre presso lo Chalet del Lago la media COD = 17,3 mg/l.

Nel 1994 abbiamo, rispettivamente ai punti di prelievo, la media COD = 10,1 mg/l, COD = 9,8 mg/l, COD = 7,5 mg/l.

L'indice relativo all'azoto ammoniacale si riferisce all'inquinamento organico.

L'azoto ammoniacale è un prodotto della degradazione aerobica di sostanze organiche.

La soglia di rischio è fissata a 1 mg/l, mentre quella di sicurezza è fissata a 0,5 mg/l.

In tutti i prelievi tale valore rientra nei limiti citati, tranne che il valore dell'azoto ammoniacale rinvenuto presso lo Chalet del Lago nel luglio 1994 dove l'Azoto ammoniacale è pari a 0,09 mg/l.

L'indice relativo ai nitriti presenta la soglia di rischio a 0,01 mg/l.

I nitriti sono prodotti derivati dall'ossidazione dell'ammoniaca.

Le nitroammine, sostanze cancerogene, derivano dalla reazione dei nitriti con le ammine.

In tutti i prelievi il valore dei nitriti è nullo.

TAB 1 / A

### HOTEL DEL LAGO

	Ago 94	Lug 94	Ott 93	Ago 93	Lug 93
Cromo	0,008		0,001		0,003
Cadmio		0,001	0,004		
Rame	0,016	0,031	0,021	0,029	
Piombo			0,007	0,004	0,005

I valori sono espressi in mg/l

### CHALET DEL LAGO

	Ago 94	Lug 94	Ott 93	Ago 93	Lug 93
Cromo	0,012	0,032	0,001		0,002
Cadmio			0,001		
Rame	0,03	0,08	0,019	0,02	
Piombo			0,004	0,008	0,008

I valori sono espressi in mg/l

## RISTORANTE IL CIGNO

	Ago 94	Lug 94	Ott 93	Ago 93	Lug 93
Cromo	0,005		0,003	0,031	
Rame	0,023	0,023	0,029	0,039	
Piombo			0,008	0,016	0,001

I valori sono espressi in mg/l

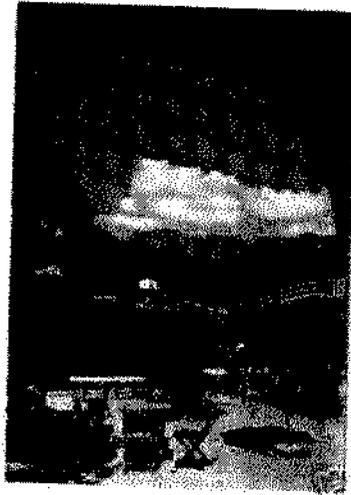


Immagine 9. vista del lago di telese dall'Hotel del lago.

### 12. La carpa (*Cyprinus carpio*, Linneo 1758) specie di maggior interesse per la tecnica del carp-fishing.

#### Definizione di CIPRINIDI

Intendendo il gruppo nel senso ristretto dato da Nelson (1984), che esclude i Characiformes e Gymnotiformes, un tempo inclusi nei Cypriniformes, l'ordine può essere descritto come segue.

Corpo fusiforme nella maggior parte delle specie, più o meno allungato nelle altre. Bocca più o meno protrattile, con orlo boccale superiore generalmente formato dai soli premaxillari. Dentatura variabile, sempre assente sul vomere e sulle mascelle e presente sulle ossa faringee inferiori, che sono grandi e falciformi. Nel cranio sono presenti i parietali, il simplettico, il subopercolare, il mesocoracoide. I parietali sono a contatto o separati. Presenza di 3-5 raggi branchiostegi. Scaglie generalmente cicloidi, assenti sul capo. Pinne sostenute da raggi molli (malacopterigi) e quasi sempre prive di raggi spiniformi; pinna dorsale adiposa sempre assente; pinne ventrali in posizione addominale; pinna caudale omocerca. Apparato di Weber presente, costituito da una serie di piccole ossa (claustro, scafio, intercalare e tripode), derivate da parti delle prime vertebre, che collegano la parte cefalica della vescica gassosa con il labirinto dell'orecchio interno; la connessione realizza un'interdipendenza funzionale tra vescica gassosa e labirinto, finalizzata alla regolazione dell'equilibrio e della posizione del pesce; l'intera struttura, inoltre, sembra essere in relazione con la ricezione e la produzione di suoni. Vescica gassosa generalmente suddivisa in due o tre parti da strozzature e connessa al tubo digerente mediante il dotto pneumatico (fisostomi). Sono presenti le ossa intramuscolari (miospine o "lische").

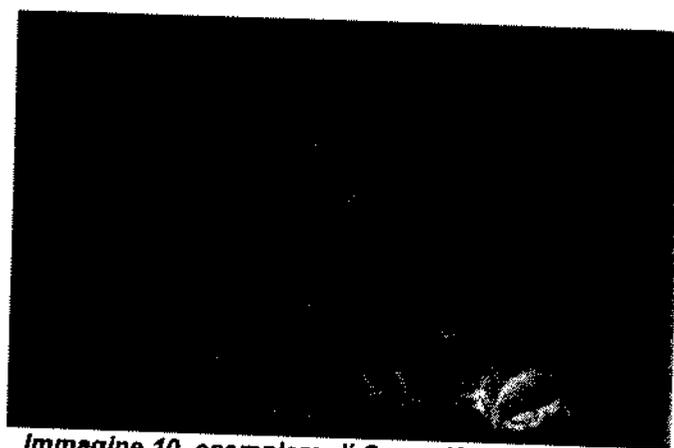


Immagine 10. esemplare di Carpa (*Cyprinus carpio*)

Descrizione della forma selvatica - Corpo robusto, piuttosto allungato, la massima altezza è compresa 2,75-3,5 nella lunghezza standard, più o meno alto ed arcuato, sino a formare talvolta una gibbosità dorsale. Testa conica con muso relativamente corto. Bocca terminale, piuttosto piccola, protrattile, con labbra spesse e carnose. Presenza di due paia di barbigli. Il paio anteriore, più breve, è situato a metà circa del labbro superiore, mentre il secondo paio, più lungo, è collocato agli angoli della bocca. L'occhio ha medie dimensioni. Le branchiospine sono più robuste e più rade che in *Carassius*. I denti faringei, molariformi, sono disposti su ciascun lato in tre serie e presentano leggere solcature.

Corpo interamente ricoperto di squame cicloidi. La linea laterale ha andamento quasi rettilineo, s'incurva appena verso l'alto nella porzione anteriore. Le pinne dorsale e anale hanno base lunga e bordo concavo, l'ultimo raggio semplice è robusto e dentellato posteriormente. La pinna caudale appare distintamente bilobata, con gli apici dei lobi arrotondati.

Il dorso e i fianchi sono bruno olivastri, con riflessi bronzeo dorati, particolarmente evidenti sui fianchi. Il ventre è giallastro o bianco giallastro. Le pinne sono verdastre o grigio verdastre, talora volgenti al rossiccio. Taglia grande. La lunghezza degli adulti arriva sino ai 130 cm, ma in media non supera i 50 cm; il peso massimo può essere di 45 kg, ma un peso di 30-32 kg è già eccezionale mentre quello comune si aggira sui 2-3 kg e può arrivare sino ai 10 kg.

Riproduzione - La maturità sessuale è raggiunta a 2-4 anni d'età. I maschi solitamente maturano un anno prima delle femmine. La riproduzione avviene da metà maggio a tutto giugno e può protrarsi anche nel mese di luglio, a seconda delle località. Quando la temperatura dell'acqua raggiunge i 19-20 °C durante il giorno e di notte non scende sotto i 14-15 °C, i maschi e le femmine si portano in prossimità delle rive, in acque poco profonde, e provvedono alla deposizione delle uova che vengono attaccate ai tappeti di vegetazione sommersa od alla base delle canne palustri, di preferenza non lontane dalla superficie. Gli amori delle carpe sono molto rumorosi. I maschi, molto eccitati, al momento della frega si abbandonano alle evoluzioni più violente, fanno delle furibonde corse nelle più varie posizioni e salti fuori dall'acqua. Le femmine, più pesanti e meno svelte dei maschi, cercano il luogo più adatto per deporre le uova; quando il luogo è stato scelto, rimanendo immobili, fanno scendere lentamente e delicatamente le uova sopra le foglie acquatiche. E' frequente che due o tre maschi s'interessino ad una sola femmina; appena le uova sono deposte, uno dei pretendenti vi si slancia sopra e subito le feconda. La quantità delle uova che la femmina depone, si può considerare intorno a 100.000-200.000 uova per kg di peso; le uova misurano circa 1,5 mm di diametro. Per la schiusa sono necessari 90-110 gradi-giorno: ciò significa che a 18-19 °C le larve nascono dopo 5-6 giorni. Per circa due giorni rimangono attaccate alla vegetazione

acquatica, dopodiché iniziano a condurre vita libera. L'accrescimento è rapido; a un anno di età la lunghezza è di 15 cm e il peso di 200 gr. Abbastanza rapidi sono sia lo sviluppo che la crescita; a tre anni di età una carpa è già atta alla riproduzione ed ha già acquistato rispettabili dimensioni, per quanto vi siano sempre tra soggetto e soggetto notevoli differenze dovute all'ambiente in cui il pesce va crescendo. Lasciata a se stessa una carpa di tre anni pesa in media 500 grammi con una lunghezza da 25 a 35 centimetri; in allevamento, ben nutrita e spinta, negli stessi tre anni può giungere a pesare fino a 2 chilogrammi. Data la grande prolificità della carpa, nei bacini dove si alleva, si toglie ogni anno un grandissimo numero di piccoli per evitare pericolosi ingombri. In genere i piccoli tolti dai bacini di allevamento vengono immessi in altre acque a scopo di ripopolamento.

### 13. Politica ambientale dell'associazione

L'Associazione si impegna a condurre le proprie attività in armonia e nel rispetto del proprio ambiente naturale, cercando così di garantire ai propri associati maggiori garanzie sulla tutela dell'ambiente. L'Associazione inoltre s'impegna a rispettare in pieno le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale per il proprio settore e ad assumere, quale obiettivo di qualificazione, sia per il servizio "guide", sia per un eventuale gestione, gli impegni ispirati allo standard internazionale volontario UNI EN ISO 14001 (1) e dal regolamento CE n 761/2001 (2) sull'adesione volontaria a un sistema comunitario di ecogestione, puntando ai principi individuati dal dettato comunitario e dalle proposte in esso contenute. L'Associazione crede pertanto nello sviluppo delle proprie attività produttive orientate verso la *Sostenibilità* e la *Compatibilità ambientale*, ricercando il continuo miglioramento delle proprie prestazioni ambientali al fine di mantenere un giusto equilibrio tra responsabilità sociale, ambientale ed economica.

Tale finalità si auspica possa concretizzarsi con benefici tangibili per tutti gli operatori dell'Associazione e per la collettività locale. Il Consiglio Associativo è consapevole che i risultati orientati all'eccellenza ambientale sono realistici solo a precise condizioni e per questo è decisa a puntare al coinvolgimento del personale e alla sensibilizzazione della popolazione locale e delle altre parti interessate.

Questa è la strada per raggiungere il successo presente e futuro del proprio *Sistema di Gestione Ambientale* e si impegna a seguire e sostenere i seguenti criteri ed indirizzi ambientali:

- tenere costantemente sotto controllo le proprie attività generanti impatti ambientali significativi, puntando sulla prevenzione (come ad esempio manifestazioni agonistiche non impattanti, ripopolamenti studiati, analizzati e condivisi, utilizzo di attrezzature propedeutiche della pesca).
- tenere costantemente sotto controllo l'impiego di risorse naturali.
- favorire il coinvolgimento e la consapevolezza della popolazione locale, degli enti e delle altre realtà di pescatori sportivi, verso i temi ambientali di pertinenza dell'Associazione.
- promuovere verso i propri Associati e le parti interessate l'impegno volontario assunto dall'Associazione verso l'ambiente, partecipando e, per quanto possibile, promuovendo iniziative ed attività a tutela e sostegno dell'ambiente.

L'Associazione si impegna a definire degli *Obiettivi Ambientali*, destinando le risorse adeguate e qualificate per il loro raggiungimento, e a monitorare costantemente il loro grado di raggiungimento e lo stato di avanzamento delle attività. Il Consiglio dell'Associazione intende supportare il proprio Associato con formazione adeguata alla loro attività di pesca (consapevolezza degli effetti ambientali connessi

alle rispettive attività sportive). L'Associazione inoltre ritiene necessario coinvolgere i propri fornitori di beni e servizi (sponsor) per favorire il miglioramento ambientale. Ogni fornitore di beni e servizi viene valutato in base a criteri di qualificazione riconducibili ad aspetti ambientali. L'Associazione è sensibile al coinvolgimento degli enti in progetti per la diffusione delle conoscenze e della cultura ambientale. Essa s'impegna inoltre a riesaminare periodicamente il proprio *Sistema di Gestione Ambientale*, i propri obiettivi ambientali, puntando al miglioramento continuo, e a supportare con un'adeguata informazione gli Associati e le parti interessate in merito all'impegno verso l'ambiente da parte dell'Associazione.

In ultima analisi, l'Associazione ritiene che l'applicazione dei requisiti di ecosostenibilità, sia un'opportunità importante per migliorare la propria organizzazione, sotto il profilo dell'attenzione verso gli impatti ambientali, e la propria immagine verso la collettività.

1- La ISO 14001 è una norma internazionale di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di Associazioni, metodologie, progetti e imprese, che definisce come deve essere sviluppato un efficace sistema di gestione ambientale.

2- Il Programma comunitario per uno sviluppo sostenibile, approvato dal Consiglio CEE il 1° febbraio 1993

## **14. ATTIVITA' CONNESSE ALL'OASI**

### **14.1 Premessa**

In questo capitolo verranno descritte sommariamente una serie di attività che bene si coniugano con i centri di pesca sportiva e che si collocano in un concetto più ampio di conservazione e valorizzazione del territorio. Queste attività integrano il progetto iniziale e si inseriscono in un progetto di più ampio respiro, una vera e propria oasi ecologica capace di attrarre numerosi turisti e curiosi anche non direttamente interessati alla pesca sportiva. Una volta scelte le attività accessorie da voler attuare verrà realizzato il progetto relativo ad hoc, con tutte le specifiche tecniche del caso e l'analisi economica specifica per ogni singola attività.

### **14.2 Scuola di pesca**

La scuola di pesca è un'attività che sta dimostrando di essere molto apprezzata soprattutto nell'ottica della promozione di attività sportive all'aria aperta e un contatto diverso con la natura, a cui i più giovani vogliono avvicinarsi. La scuola generalmente è indirizzata ai più giovani ed è gratuita, infatti generalmente queste attività vengono promosse e finanziate dagli stessi comuni o pro-loco che organizzano spesso anche un servizio navetta che preleva i ragazzini nei vari comuni per portarli sul lago. Le scolaresche sono interessate a iniziative di questo tipo soprattutto in pacchetti che prevedano la partecipazione anche ad altre attività oltre la scuola di pesca (percorso natura lago, aula ecologica, acquario didattico, etc.)



*Immagine 11. : Scolaresca partecipante alla visita di un centro natura*

La scuola può essere indirizzata anche a persone adulte che intendano affinare la propria tecnica di pesca o avvicinarsi ad una nuova tecnica.

I corsi saranno articolati tra lezioni teoriche e pratiche, spesso l'attrezzatura da pesca viene messa a disposizione dalle stesse case produttrici, non comportando un costo per il gestore.



*Immagine 12. lezione ambientale sul fiume*



*Immagine 13. lezione di pesca*

L'associazione di riferimento, attraverso lo studio e la tutela della fauna presente nell'ecosistema acquatico del lago di Telesse, può realizzare attraverso lo strumento denominato "slide show" e di alcuni relatori altamente qualificati, una serie di supporti didattici per una migliore conoscenza dei sistemi idrogeologici, della fauna ittica alloctona ed autoctona, dello sviluppo eco-sostenibile nonché delle norme di comportamento da adottare per non danneggiare l'ambiente e la biocenosi.

Quest'ultimo punto in particolare si ritiene che possa essere un valido supporto didattico per i ragazzi d'età compresa tra i 6 e 12 anni (scuola primaria), essendo sia attuale che di sicuro impatto, altamente formativo oltre che semplice da recepire utilizzando le schede di immagini.

Questo incontro verrebbe fornito a titolo totalmente gratuito (video, prodotti di supporto e relatori compresi) e mira a informare i ragazzi su norme di comportamento da evitare per non danneggiare gli ambienti acquatici e guidarli attraverso la conoscenza della vita del mondo acquatico che non è possibile osservare dalla superficie.

Il progetto di lavoro sarebbe quindi integrato e completato con visite guidate direttamente sul lago, in modo da unire l'esperienza diretta a quella teorica, creando quindi quel supporto culturale (investendo sui giovanissimi) che sarà alla base della gestione responsabile di domani.

### 14.3 **Politica sociale: Accesso all'attività di pesca a persone diversamente abili.**

Quasi sempre le persone che effettuano questa attività vittime di un tragico incidente o costretti sulla sedia a rotelle, trovano impossibile continuare a coltivare la passione per la pesca sportiva a causa dell'inaccessibilità dei siti di pesca. La possibilità di prevedere un accesso agevole e delle piazzole attrezzate che consentano di praticare la pesca alle persone diversamente abili è dimostrazione di forte senso civico.

Iniziative di questo tipo scaturiscono dalla consapevolezza che nel percorso di crescita della persona diversamente abile, lo sport in generale e in particolare l'attività della pesca sportiva è un'attività importante in quanto momento di socializzazione, aggregazione ed emancipazione; praticarlo consente di acquisire specifiche abilità che contribuiscono ad accrescere la propria autostima, consentendo una maggiore integrazione nel contesto sociale, migliorando la qualità della vita.

Spesso per la realizzazione delle opere necessarie allo svolgimento di tale attività sono le stesse istituzioni a farsi carico degli oneri economici.

Un comunicare attraverso la pesca e la passione che va oltre i limiti del comune modo di definire "insieme".

Spesso sono i limiti culturali e non quelli fisici che impediscono a ragazzi e ragazze portatori di handicap di svolgere attività di integrazione e spesso non ci si rende conto che semplicemente ottimizzando le risorse già disponibili (ad esempio l'ambiente) e creando gli opportuni contatti con chi già svolge attività sportive è possibile creare livelli di condivisione che permettono a tutti i coinvolti di crescere insieme.

La pesca sportiva rappresenta, data la sua immensa poliedricità, il presupposto per svolgere un'attività ludico sportiva a basso profilo atletico e alla portata di tutti, dotata di elementi qualificanti come la vita all'aria aperta, la conoscenza dell'ecologia, il rispetto per l'ambiente e la socializzazione, inoltre in termini prettamente didattici e di pratica si fonda su concentrazione, pazienza e perizia, tutti elementi che sono la base di una disciplina.



**Immagine 14. Manifestazione di beneficenza e sociale organizzata dall'Ass. Caccla Grossa**

Rappresenta un'attività a basso costo se svolta in modo dilettantistico, fruibile a qualsiasi età ed ecosostenibile se svolta nei moderni principi etici: la pesca sportiva quindi può innegabilmente rappresentare l'elemento di contatto tra l'appassionato (tutor maestro guida) e il portatore di handicap (allievo fruitore) che desidera imparare o cimentarsi, creando il superamento dei limiti sociali e condividendo un qualcosa che dona soddisfazione ad entrambi gli attori.

Da circa 8 anni dopo alcune manifestazioni "pilota" nel centro Italia, si è arrivati a realizzare in modo concreto e fattivo tale operosità il cui apice si è raggiunto il 2 maggio 2010 in provincia di Chieti realizzando una manifestazione dal titolo "A pesca insieme" che ha visto coinvolti contemporaneamente oltre 70 ragazzi e ragazze disabili.

Coinvolgendo le associazioni di pesca sportiva del territorio e nazionali si sono reperite le attrezzature e gli accessori necessari alla pratica e si è trovata una location idonea che garantisse sia l'opportunità di svolgere tecniche semplici e un'elevata pescosità e sia gli standard di fruibilità e sicurezza dovuti.

Nel caso della manifestazione di Chieti si è optato per una cava privata dove era presente una struttura ricettiva dotata di ristorante, bar, parco giochi e servizi igienici, con sponde accessibili e solide.

Ogni disabile al suo arrivo riceveva gratuitamente una maglietta commemorativa dell'evento e una serie di gadget messi a disposizione da uno sponsor e veniva assegnato ad un pescatore sportivo che aveva il compito di accompagnarlo e instradarlo alla pesca: tutti insieme si accedeva al lago per l'inizio delle attività.

Sono stati coinvolti nelle attività sportive anche i familiari e gli accompagnatori elemento che immediatamente e inevitabilmente ha generato l'unione, la prossimità, l'aggregazione e la socializzazione che erano il fine reale dell'evento: tutte le barriere sociali e fisiche vengono abbattute una ad una nell'istante in cui ci si rende conto che chi si sta veramente divertendo sono proprio i pescatori che vedono concretizzarsi la loro esperienza in gioia per questi ragazzi e ragazze.

Questo impianto di condivisione si fonda sulla fiducia e sulla passione: per un disabile, grazie all'aiuto del "suo maestro di pesca" catturare un pesce, lottarci e vincerlo, prendere uno degli animali che in natura rappresenta un'entità sconosciuta, preclusa e sfuggente, vedere come i suoi insegnamenti, suggerimenti e consigli si tramutano in una vittoria permette ad entrambi di entrare in comunione, di condividere una vittoria: il tutto alla presenza del "gruppo", in un clima di festa, sono elementi che possono realizzare quel concetto di integrazione cosciente, quell'insieme che troppo spesso isola non per "il male" patito, ma per i riflessi che può generare.

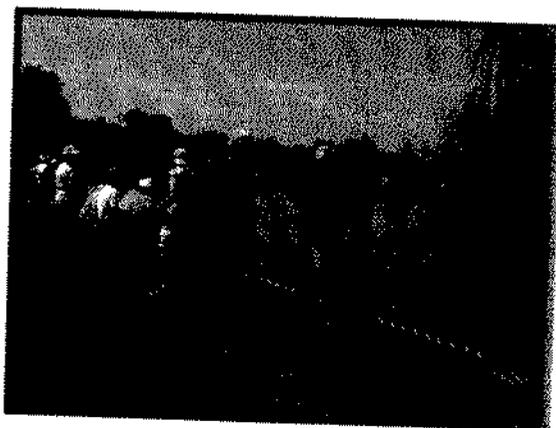


*Immagine 15. Manifestazione "A pesca insieme"*

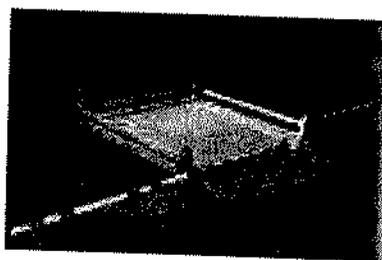
“Ho conosciuto Abib, un ragazzo di 12 anni affetto da distrofia, che nonostante le difficoltà oggettive per lui a tenere in mano la canna ha dimostrato un coraggio e una voglia di divertirsi che mi sarà d'esempio per il resto della vita, una ragazza non vedente che voleva solo che innescassi l'amo e lanciassi per lei, tanto si sentiva padrona della situazione (ed era vero), ed un ragazzo con la sindrome di down che ogni pesce che catturava chiedeva a tutti come l'avrebbero cucinato...  
Praticando la pesca sportiva questi ragazzi dimostrano che l'unica vera barriera è nei "sani" che non riescono a comprendere quanto i loro desideri, sacrifici e impegno a pesca sono identici a quelli di un qualsiasi pescatore.”

Tratto dall'articolo di TC&S del giugno 2010 a firma di Milillo Gianluca, in riferimento alla manifestazione di integrazione sociale attraverso la pesca sportiva denominata "A pesca insieme".

**Nota bene:** Nelle possibili alternative di realizzazione bisognerà rendere agevoli tutti i passaggi, per ciò che concerne le postazioni di pesca, allorquando la condizione delle sponde lo consenta basterà sistemare le stesse e renderle pianeggianti, in caso contrario si possono prevedere delle postazioni artificiali, in questo caso l'unico accorgimento se la pedana non sia stata già realizzata in legno, sarà quello di ricoprire la struttura metallica con materiale vegetale (pedana di legno ad esempio) per rendere il tutto in armonia con il paesaggio circostante.



**Immagine 16:** sponda idonea alla pratica della pesca a persone con disabilità motorie



**Immagine 17a, 17b:** postazione di pesca per disabili

#### 14.4 Birdwatching

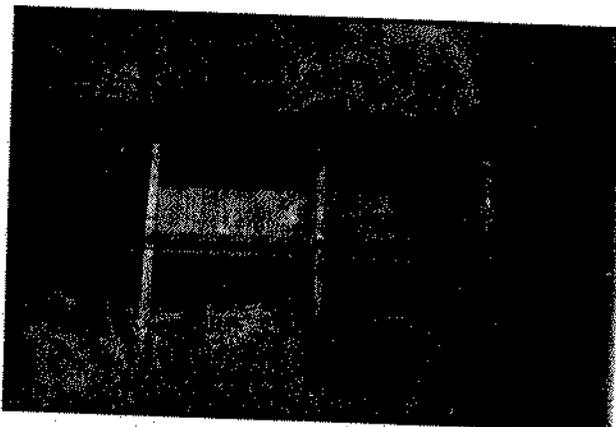
Il Birdwatching (osservazione degli uccelli) è un'attività che può essere svolta durante tutto l'arco dell'anno, è un fenomeno che conta sempre più appassionati desiderosi di osservare le specie dell'avifauna locale. Oltre agli uccelli stanziali (che non migrano) è possibile osservare anche le specie migratorie, i cosiddetti *uccelli di passo* che si troveranno nell'area dell'oasi solo di passaggio.

### **Perché il Birdwatching?**

Quando si ricreano zone umide inevitabilmente le stesse aree saranno popolate da varie specie di uccelli che trovano nel sito un habitat ideale, per cui bene si presterà a questa attività.

Basterà predisporre uno o più capanni mimetici situati in zone strategiche, dove risulterà più agevole l'osservazione.

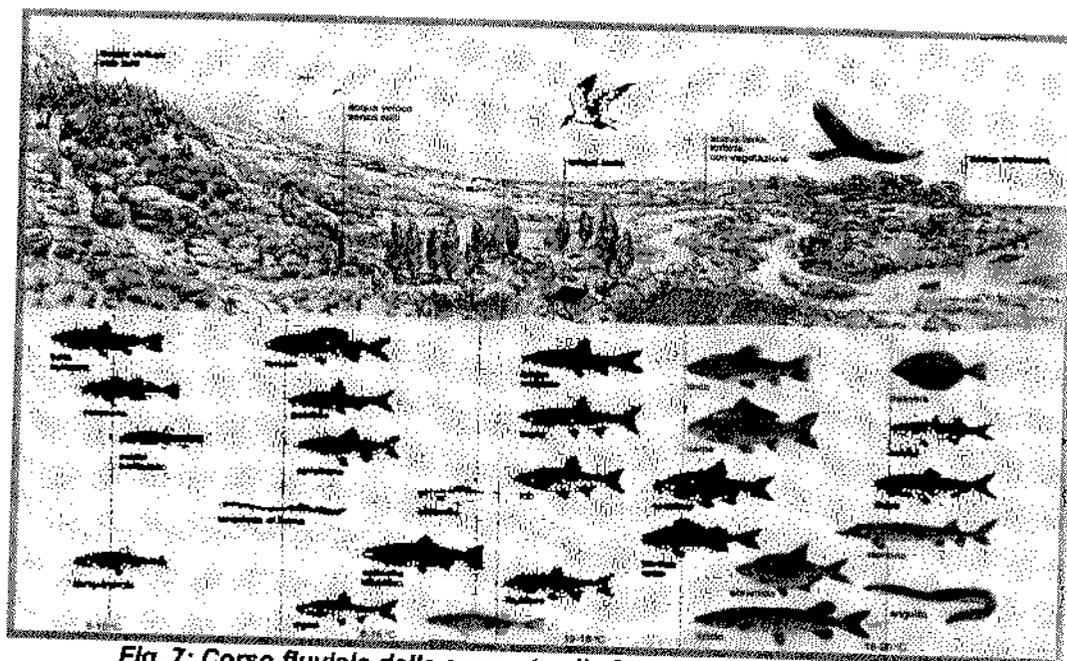
L'attività di birdwatching potrà essere realizzata solo nelle prime ore della mattina o nei giorni di chiusura dell'oasi, questo perché nelle altre ore in seguito all'affluenza dei pescatori sportivi gli uccelli difficilmente stazioneranno nelle vicinanze dei bacini perché spaventati dalla presenza umana.



*Foto 18a, 18b: capanni per attività di bird-watching*

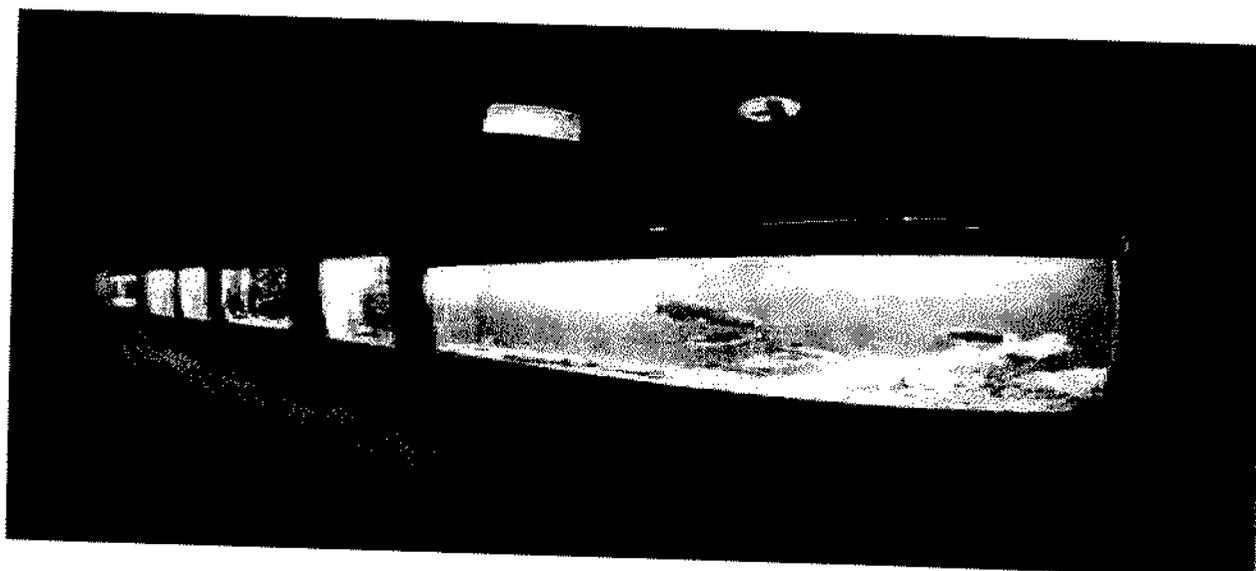
### **14.5 Acquario didattico e vasche tattili**

L'acquario didattico è sicuramente il progetto più ambizioso a cui il territorio può puntare, generalmente questo tipo di progetto viene perseguito dalle regioni o province, in quanto si tratta di progetti che richiedono dei discreti investimenti ma che allo stesso tempo sono in grado di dare una forte visibilità, promovendone le sue peculiarità ambientali e naturalistiche e dando un ulteriore impulso al turismo. La realizzazione dell'acquario seppur di modeste dimensioni potrà diventare uno dei fiori all'occhiello dell'offerta culturale del territorio del comune di Telesse, soprattutto perché ad oggi non né esiste nemmeno uno in tutto il territorio. L'Acquario riprodurrà l'ambiente particolare del lago in questione (lago di Telesse) e si svilupperà lungo un percorso che porterà il visitatore, ad incontrare le specie ittiche di ambienti diversi che altrimenti difficilmente riuscirebbe ad osservare in natura.



**Fig. 7: Corso fluviale dalla sorgente alla foce e specie caratteristiche**

una serie di vasche e di pannelli iconografici costituiranno il corpo vero e proprio dell'acquario. I numerosi turisti presenti in Abruzzo, soprattutto nella stagione estiva, potranno trovare un momento diverso di svago, di curiosità e di cultura, mentre gli studenti di ogni ordine e grado avranno l'opportunità di approfondire la conoscenza delle nostre zone umide attraverso un affascinante percorso didattico, un laboratorio vivente per entrare a diretto contatto con il particolare e unico ambiente naturale del lago di Telese. L'Acquario sarà un notevole polo di attrazione, inserito tra le Istituzioni naturalistiche, e turistiche della zona e potrà dare un forte impulso alla promozione del territorio della provincia di Benevento.



**Immagine 19: Acquario didattico**



*Immagine 20: particolare di una vasca dell'acquario didattico*

#### **14.5 Percorso natura e Aula ecologica**

Il percorso natura propone itinerari realizzabili nell'oasi e nelle zone limitrofe, rivolti a studenti di scuole di ogni ordine e grado. I molteplici e diversificati percorsi didattici forniti di apposita cartellonistica, si propongono di far conoscere l'importanza dell'acqua come risorsa essenziale per la sopravvivenza degli esseri viventi e di affrontare le problematiche relative all'uso, consumo e inquinamento dell'acqua e degli ambienti acquatici presenti sul territorio. così propone di portare bambini e ragazzi all'osservazione della natura e in particolare dell'ambiente acquatico, alla conoscenza del contesto ambientale in cui vivono, stimolando la loro sensibilità ecologica così da educarli al rispetto e alla conservazione del paesaggio che li circonda. All'interno di questo percorso potremo osservare e interagire con ambienti tipo: la collina, il bosco, il lago, il torrente e le specie animali che vivono in questi ambienti. Oltre a questa attività da svolgersi all'aria aperta potrà essere predisposta un' aula all'interno di una baita o altra struttura, dove realizzare l'attività didattica che costituirà il centro di educazione e formazione ambientale.

## Conclusioni

Il Lago di Telese ha contribuito alla crescita qualitativa e quantitativa del turismo del Comune di Telese, favorendo la conoscenza e la valorizzazione delle tradizioni storico-culturali dell'area e dell'artigianato locale, nonché lo sviluppo dell'indotto, con la nascita sul territorio di attività commerciali e di servizi per l'accoglienza connessi con le attività tradizionali della zona (agriturismi, ristoranti).

Le interazioni tra le popolazioni ittiche e l'economia locale basata su un turismo sportivo sono una realtà consolidata e reale, nonché costante in molti paesi europei che pur non avendo le potenzialità offerte dai siti italiani generano un notevole indotto. Ciò spiega come il rientro economico e turistico scaturito da questa passione da parte dei pescatori amatoriali e degli amanti del turismo gastronomico, faciliti la nascita e la messa in opera di nuove attività commerciali inerenti; la pesca rappresenta per le nostre acque un'innegabile attrazione turistica.

La presa di coscienza sull'utilizzazione di una risorsa attualmente trascurata ed ignorata è il presupposto per un rilancio economico di questa area attraverso un sistema di gestione ambientale che abbia alla base la pratica ecosostenibile della pesca sportiva.



Dr Giuseppe Simone Milillo  
StudioGeta  
Responsabile. Getapesca

*Giuseppe Simone Milillo*

Verbale letto, confermato e sottoscritto  
IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dot. Claudio Uccelletti)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Ing. Aniello Cimatile)

N. 178 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267

BENEVENTO 1 GIU. 2012

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dot. Claudio UCCELLETTI)

La su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art.125 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

Il \_\_\_\_\_  
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.lgs.vo 18.8.2000, n. 267)
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D.lgs.vo 18.8.2000 n.267)
- E' stata revocata con atto n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per: Sett. Att. Prod. Sv. Att. Econ. Agric. (Cudo)  
 SETTORE Ambiente Assessorato Acq. prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Int. Form. Att. Hom. Pol. - Scambi prot. n. \_\_\_\_\_  
 SETTORE Ass. Pa. (miki) prot. n. \_\_\_\_\_  
 Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
 Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
Cef. Capigruppo